

**LO SPIRITO SANTO  
CHI È? COME È PRESENTE IN NOI?**

del diluvio, con la colomba che annuncia la rinascita di una terra purificata e pronta a ricominciare la vita. Nel battesimo di Gesù lo Spirito "come una colomba" (Mc 1,10) segna e proclama dunque l'emergere, dalle acque mortifere, di un universo redento, riconsacrato, nuovo. In questa sembianza, come si vede, lo Spirito è denotato come il principio di ciò che è giovane e nuovo: dove si effonde lo Spirito, qualcosa di inedito, di inaudito, di imprevedibile comincia. Le 'novità' mondane sono per forza effimere: dopo un giorno sfioriscono. Le 'novità' dello Spirito permangono e permangono nuove, perché per lo Spirito è giovane non chi ha corte radici nel tempo, ma chi ha radici forti e profonde nella realtà eterna. Per lasciar discendere la misteriosa 'colomba' i cieli si aprirono, raccontano Matteo e Luca (cf. Mt 3,16; Lc 3,21). Marco usa un linguaggio più espressivo e dice che i cieli furono 'squarciati' (Mc 1,10). Non è stato un pertugio sottile quello per cui lo Spirito è passato verso la sua avventura terrestre; o un rapido schiudersi di un'imposta, subito gelosamente rinserrata. È stato uno scardinamento totale e definitivo.

**TRACCIA DI VERIFICA**

**1. Chi è lo Spirito Santo?**

- Lo Spirito Santo arrischia di essere il "grande sconosciuto".
    - Che cosa faccio per conoscere lo Spirito Santo?
    - Ma soprattutto che cosa faccio per lasciarmi condurre dallo Spirito Santo?
  - Che cosa suggerisce a me l'immagine dello 'Spirito'? mi dice qualcosa in ordine allo Spirito Santo?
- 2. Come è presente in noi?**
- Credo alla presenza dello Spirito Santo in me? Come lo descriverei? Che cosa mi suggeriscono le immagini commentate nella parola di Dio (fuoco, acqua, colomba)?
  - Penso allo Spirito Santo con l'immagine del fuoco? Che cosa mi conduce a pensare?
  - Penso allo Spirito Santo con l'immagine dell'acqua? La Parola di Dio è sorgente di vita in me? La vita spirituale svolge come la funzione dell'acqua per chi cammina nel deserto?
  - Penso allo Spirito Santo con l'immagine della colomba? Faccio l'esperienza della pace interiore? Sono un 'operatore di pace'? credo e comunico pace vera?

**OBIETTIVI**

- Riflettere sullo Spirito Santo, primo dono di Cristo Risorto
- Riflettere sulla vita cristiana come "vita secondo lo Spirito"

**VANGELO**

Dal Vangelo secondo Luca 4,16-22

*Si recò a Nazaret, dove era stato allevato; ed entrò, secondo il suo solito, di sabato nella sinagoga e si alzò a leggere. Gli fu dato il rotolo del profeta Isaia; apertolo trovò il passo dove era scritto: Lo Spirito del Signore è sopra di me; per questo mi ha consacrato con l'unzione, e mi ha mandato per annunziare ai poveri un lieto messaggio, per proclamare ai prigionieri la liberazione e ai ciechi la vista; per rimettere in libertà gli oppressi, e predicare un anno di grazia del Signore. Poi arrotolò il volume, lo consegnò all'insergente e sedette. Gli occhi di tutti nella sinagoga stavano fissi sopra di lui. Allora cominciò a dire: «Oggi si è adempiuta questa Scrittura che voi avete udita con i vostri orecchi». Tutti gli rendevano testimonianza ed erano meravigliati delle parole di grazia che uscivano dalla sua bocca e dicevano: «Non è il figlio di Giuseppe?».*

**Commento**

All'inizio della vita pubblica, Gesù vive questa esperienza spirituale che va vista come un programma:

- Lo Spirito Santo è su di lui
- In lui si compie l'Antico Testamento
- La Parola di Dio affascina le folle, soprattutto i poveri e i deboli.

**LO SPIRITO SANTO VIENE RIVELATO MEDIANTE ALCUNI SEGNI**

Il primo incontro che noi abbiamo avuto con lo Spirito Santo è stato quello del Battesimo. Le prime parole pronunciate da noi a suo riguardo sono state quelle del segno di croce. Poi a un certo punto ci siamo chiesti: "Ma chi è

questo Spirito Santo?" ... e con un po' di fantasia l'abbiamo collocato là, in cielo, accanto al Padre e al Figlio. Del resto ce lo hanno sempre presentato così anche le opere pittoriche delle nostre chiese. È facile che si sia formata in noi l'idea che lo Spirito Santo, come il Padre e il Figlio, sia qualcuno che stà là di fronte a noi, per essere 'adorato e glorificato', e non invece come qualcuno che è già dentro di noi, prima ancora che noi possiamo pensare e parlare di lui. In realtà bisogna pensare che lo Spirito Santo non è fuori di noi. Mentre lo preghiamo, è già con noi, anzi noi siamo avvolti da lui. Ed è a lui che dobbiamo sempre più aprirci, è a lui che dobbiamo prestare più attenzione, è a lui che dobbiamo dare più spazio d'azione perché ci faccia conoscere e amare sempre più profondamente il Padre e il Figlio. Cerchiamo di entrare nel mistero dello Spirito Santo, lasciandoci guidare da un libretto del Card. Giacomo Biffi: "Tre riflessioni sullo Spirito Santo". Afferma che la Sacra Scrittura ci offre delle immagini, dei paragoni che ci permettono di meglio capire lo Spirito. Innanzitutto si ferma sull'immagine stessa di 'Spirito'. Poi ne prende in considerazione altre tre: fuoco, acqua, colomba.

## 1. IL SOFFIO DI DIO

Il nome 'spirito' ("pneuma" letteralmente 'soffio', 'alito di vento') è un vocabolo immaginoso e concreto con cui la parola di Dio evoca molte cose: l'impeto dell'uragano, l'aria carica di pioggia fecondatrice, la brezza rasserenante che ristora i pellegrini estenuanti. Sono figure inadeguate ma vivide, con cui ci viene presentata una forza trascendente e misteriosa che investe il mondo dall'alto e di volta in volta lo scuote, lo domina, lo risana. "Pneuma" poi è anche il "respiro di Dio" che viene infuso nell'uomo e vi si fa principio di vita, è energia che tracima dalla divinità e investe la terra. L'uso dell'identico termine per tanti effetti diversi manifesta implicitamente la persuasione dell'unità della causa: una irruzione inattesa eppure oscuramente sospirata, che attinge tutte le cose e tutte per qualche aspetto le trasforma, assegnando a ogni essere un altro destino e un'altra significazione.

## 2. TRE IMMAGINI

La ricchezza del termine e del significato di 'spirito' viene illuminata dalle tre immagini ricorrenti nella Parola di Dio.

### 2.1. L'immagine del fuoco

Lo Spirito Santo è prima di tutto paragonato al fuoco. Come ogni figura, anche questa va interpretata. <<Batterà in Spirito Santo e fuoco>> (Lc 3,16), aveva detto del Messia il suo Precursore. E questa citazione ci dà la prima e

più semplice chiave di lettura. Lo Spirito Santo investe l'uomo che è contaminato dal male. Non si limita ad evidenziarne la miseria con la sua luce, ma la cancella con la più tormentosa e radicale delle purificazioni: una purificazione assoluta che bruci ogni scoria. Lo Spirito non è un tranquillante: la sua immancabile azione è quella di affinare penosamente l'essere su cui egli è disceso. Non c'è presenza vera dello Spirito, che lasci l'uomo quieto e compiaciuto della sua connaturata mediocrità. La ruggine dell'anima – orgoglio, indolenza, sensualità, ripiegamento su di sé, avidità, viltà, acredine, volubilità – tutta è assalita da questo fuoco. Se c'è in noi il peccato accolto e addirittura giustificato dalle mirabili acrobazie dialettiche delle quali talvolta ci scopriamo capaci, allora è certo che non domina in noi lo Spirito di Dio.

### 2.2. L'immagine dell'acqua

"Gesù ritto in piedi esclamò ad alta voce: <<Se qualcuno ha sete venga a me, e beva chi crede in me. Come dice la Scrittura: fiumi di acqua viva sgorgano dal suo grembo>>. Questo egli disse dello Spirito che avrebbero ricevuto i credenti in lui" (Gv 7,37-39). L'uomo è sempre un assetato, anche quando non se ne rende conto. Si sente incompleto e perciò è tormentato dal desiderio di qualcosa che possa placare le sue fondamentali aspirazioni. I valori che sono oggettivamente 'dissetanti' sono la conoscenza, l'amore, la gioia: non ce ne sono altri, che non siano o riflessi di questi o illusori. E sono appunto i doni con cui lo Spirito risponde alla nostra sete. La sua è un'acqua sovrabbondante e inesauribile: l'acqua che Gesù ha offerto alla samaritana, che fino allora era andata portando la sua arsura da una cisterna all'altra. Sono addirittura 'fiumi', che fanno perdere ogni attrattiva alle pozzanghere degli appagamenti terreni. È un'acqua che, pur avendo un'origine celeste, scaturisce dal mondo interiore dell'uomo ("dal suo grembo"). È un'acqua viva: è sempre fresca e nuova, e porta alla vita più piena e più vera.

### 2.3. L'immagine della colomba

La figura più consueta all'arte cristiana per rappresentare lo Spirito di Dio è senza dubbio la colomba. Compare nell'episodio del battesimo di Gesù nel Giordano, ed è ricordata da tutte e quattro le narrazioni evangeliche. La comunità primitiva dunque è stata unanime nel giudicarla importante per la sua catechesi. La scena del Signore – simbolo e compendio del mondo nuovo – che esce dall'acqua richiama da un lato la prima pagina della Genesi, dove lo Spirito è presentato come aleggiante sulle acque primordiali, in attesa del mondo che sta per affiorare e iniziare così la sua storia; dall'altro la conclusione